

AZIONI URGENTI **KIDS**

AMNESTY INTERNATIONAL
 SEZIONE ITALIANA

Dicembre 2011

DIFENDIAMO LA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE!

Da marzo 2011 le autorità dell'**Azerbaijan** stanno cercando di **mettere a tacere le proteste** di molti cittadini e cittadine contro la corruzione e a favore delle riforme e dei diritti umani. Giovani attivisti ed esponenti dell'opposizione sono stati imprigionati con false accuse. Giornalisti e difensori dei diritti umani ricevono di continuo minacce e intimidazioni. Tra questi c'è anche un ragazzo di 20 anni, **Jabbar Savalan**.

Dove: Azerbaijan
 Capitale: Baku
 Lingua ufficiale: azero



Con quale mare confina l'Azerbaijan?

Fonte: wikipedia.org

Cosa succede?

Jabbar Savalan studia storia all'università, ha 20 anni e in questo momento sta scontando una condanna a due anni e mezzo di carcere in Azerbaijan. È stato arrestato dopo aver pubblicato, sul suo **profilo Facebook**, un articolo critico nei confronti del presidente del suo Paese. L'articolo, che era stato già pubblicato su un giornale turco, definiva il presidente Ilham Aliyev un corrotto e un giocatore d'azzardo.

Il 4 febbraio 2011, Jabbar aveva lanciato su Facebook un appello per una "**Giornata della rabbia**", ispirata alle proteste che in altri Paesi (per esempio in Egitto) i cittadini stanno organizzando per **chiedere più democrazia**. Il giorno dopo aver pubblicato la proposta su Facebook, Jabbar ha raccontato ai suoi familiari di essere pedinato da alcuni sconosciuti.

La sera del 5 febbraio è stato arrestato mentre tornava a casa da una riunione del partito politico di cui fa parte. È stato portato via su un veicolo della polizia, **senza ricevere alcuna spiegazione** o essere informato dei suoi diritti. Prima di poter incontrare il suo avvocato, Jabbar è stato interrogato dalla polizia per due giorni, durante i quali è stato schiaffeggiato e minacciato, fino a quando ha firmato una confessione.

La polizia sostiene di aver trovato droga nella giacca di Jabbar, ma lui ha dichiarato che era stata messa lì dalla polizia. La famiglia e gli amici sostengono che Jabbar **non ha mai fatto uso di droghe** e le analisi del sangue effettuate pochi giorni dopo gli hanno dato ragione. Inoltre non è la prima volta che la polizia dichiara di trovare piccole quantità di droga in possesso di noti oppositori del governo, per poterli arrestare.

Nonostante questo, il 4 maggio 2011 Jabbar è stato condannato a due anni e mezzo di carcere per possesso di droghe. Amnesty International considera Jabbar un prigioniero di coscienza, detenuto esclusivamente per aver esercitato il suo diritto alla **libertà di espressione**!



Nella foto: Jabbar Savalan, 2010.
 © Archivio privato

Nel **Glossario** a pag. 2 trovi il significato delle parole sottolineate.



ATTIVATEVI SUBITO!

Chiediamo al presidente Ilham Aliyev che Jabbar sia liberato!

Su Facebook il pollice in su è utilizzato per indicare cosa “mi piace”. Fate una foto con il pollice in su davanti alla scritta “Mi piace la libertà di espressione”, oppure realizzate un disegno. Potete firmarlo con il nome (non il cognome) e la città di provenienza. Invieremo tutti i messaggi al presidente dell’Azerbaijan.

Inviare foto e disegni via email a: amnestykids@amnesty.it
Oppure via posta a: Azioni Urgenti Kids, Amnesty International
Via G.B. De Rossi 10, 00161 Roma

Glossario

Prigioniero di coscienza: persona che si trova in carcere a causa della sua origine etnica, religione, lingua, orientamento sessuale, opinioni o credo politico, senza aver invocato o usato violenza.

Opposizione: le organizzazioni e i partiti politici che esprimono opinioni contrarie a quelle del governo.

Libertà di espressione: diritto di esprimere le proprie idee e opinioni liberamente con la parola, la scrittura e altre forme di comunicazione, ma senza causare deliberatamente un danno ad altri.

Poter esprimere liberamente il proprio pensiero è un diritto fondamentale di ogni persona. Allo stesso tempo, però, è importante capire che l’espressione di sé non può essere l’occasione per violare i diritti degli altri.

Leggi il fumetto e discutine con i tuoi amici. Chi ha ragione?

PENSO CHE LA TUA RELIGIONE SIA RIDICOLA E CHI LA SEGUE È UNO STUPIDO. NON TI DOVREBBERO PERMETTERE DI VENIRE IN QUESTA SCUOLA.

NON PUOI DIRE CERTE COSE!

CERTO CHE POSSO!

NO, NON PUOI. SEI MALEDECATO E MI FAI STARE MALE PERCHÉ INSULTI ME, LA MIA FAMIGLIA E TUTTI QUELLI CHE SEGUONO LA MIA RELIGIONE. CHE DIRITTO HAI DI FARLO?

IO HO DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE! È SCRITTO COSÌ NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI. PERCIÒ, IO POSSO DIRE TUTTO CIÒ CHE VOGLIO, QUANDO VOGLIO E A CHI VOGLIO!



WRITE4 RIGHTS

AMNESTY
INTERNATIONAL

UNA LETTERA PER I DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre è l’anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Per celebrare quest’importante giornata, Amnesty International organizza **Write for Rights**, una maratona di lettere a cui ogni anno partecipano milioni di persone nel mondo! www.firmiamolitutti.it